

<b>Mittente</b>	Loredan Giovan Francesco	<b>Destinatario</b>	Vassalli, cavalier Carlo
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	assente
<b>Luogo di partenza</b>	Venezia	<b>Luogo arrivo</b>	Genova
<b>Incipit</b>	Mi passa l'anima il nuovo accidente occorso a Vostra Signoria e scrittomi dal Signor Borzone.		
<b>Contenuto</b>	Loredan scrive addolorato al Cavalier Carlo Vassalli per un nuovo sinistro capitato a quest'ultimo e comunicatogli dal Signor Borzone [Probabilmente Luciano Borzone, pittore genovese nato nel 1590 e morto nel 1645; sarebbe per questo possibile datare la lettera a prima dell'anno 1645]. Loredan scrive, lodando il Signor Iddio, che il male non corrisponde al pericolo, perchè la malignità degli uomini viene moderata dalla potenza divina. In veste di cristiano e amico, augura pace al destinatario, nei termini dell'onore e del giusto: i moti del sangue [impulsi rabbiosi] portano inevitabilmente l'anima su di un precipizio, ma gli uomini saggi, scrive, devono regolarsi con la ragione e con la prudenza. Loredan invita il destinatario, se seguirà questo suo consiglio non necessario perchè giunto tardi, a ricordare che le relazioni con gli amici si regolano soltanto con l'affetto, poi si congeda.		
<b>Fonte</b>	Giovan Francesco Loredan, Lettere, Venezia, Guerigli, 1653, p. 243, 'Lettere di Consiglio'		
<b>Compilatore</b>	Severgnini Ivan		